FIGISC Federazione Italiana Gestori Impianti Stradali Carburanti

FIGISC–ANISA NEWS

N. 47/2007 del 19.09.2007

CONFCOMMERCIO

ASSOCIAZIONE NAZIONALE IMPRESE SERVIZI AUTOSTRADALI ANISA

Nota informativa FIGISC/ANISA CONFCOMMERCIO - Piazza G.G. Belli, 2 Roma
Presidenti Nazionali: LUCA SQUERI – STEFANO CANTARELLI
Segretario Nazionale: Fabrizio PARROTTA – Segreteria: Catia Cenciarelli
Ufficio Studi & Comunicazione: Giorgio Moretti
Telefono: 06 5866351 / 06 5866417 - Fax 06 58331724
e-mail Figisc: figisc@confcommercio.it e-mail Anisa: anisa@confcommercio.it
www.figisc.it

pagine 5

NESSUN SEGNALE DAL GOVERNO: IMPIANTI CHIUSI IL 10, 11 E 12 OTTOBRE

COMUNICATO STAMPA DEL 18 SETTEMBRE 2007

Il Governo non esce dal suo atteggiamento di chiusura: non risponde alla richiesta di convocazione e mantiene in piedi proposte normative che favoriscono, contro ogni principio della concorrenza, i potenti marchi della GDO e mantengono inalterati i privilegi dei petrolieri.



"*Abbiamo atteso, purtroppo inutilmente, fino all'ultimo*" – si legge in una nota congiunta di Fegica e Figisc diramata in conclusione della riunione unitaria di oggi – *che il Governo raccogliesse le richieste di dialogo e di confronto avanzate. Ai Gestori, a cui viene sottratto persino il diritto alla contrattazione con la propria controparte sociale, non rimane che fissare le prime date dei 15 giorni di sciopero già proclamati.*"

IMPIANTI CHIUSI, QUINDI, DAL 10 OTTOBRE AL 12 OTTOBRE 2007. IN SICILIA I TRE GIORNI COMINCERANNO DAL 9 OTTOBRE, PER FINIRE L' 11 OTTOBRE.

Confermato, intanto, l'incontro di mercoledì 19, ore 9.30, con il Presidente della X^ Commissione Industria del Senato, Senatore Aldo Scarabosio.

FEGICA CISL
FIGISC ANISA CONFCOMMERCIO



CARPI: AL GOVERNO NON INTERESSANO QUEGLI EMENDAMENTI

(Agenzie) "*Il Governo non desidera emendamenti di alcun tipo e si è dichiarato soddisfatto del testo uscito dalla Camera. Per questo evidentemente e implicitamente, si augura che tutti gli emendamenti vengano ritirati*".

E' quanto afferma il Prof. Umberto CARPI, Consigliere del Ministro Pierluigi Bersani per le questioni petrolifere, a proposito dell'articolo 1 del disegno di legge sulle liberalizzazioni, che contiene le misure che riguardano il settore della distribuzione carburanti.

"*Direi che di fronte alla posizione del Governo* - aggiunge Carpi - *è auspicabile che il Parlamento acceda al desiderio di non emendare il testo*".



Umberto CARPI, Pierluigi BERSANI

Alle Organizzazioni di Categoria che hanno deciso di proclamare la serrata che avrà inizio con una prima "*tre giorni*" dal 10 al 12 ottobre p.v., Carpi manda a dire: "*Queste organizzazioni hanno proclamato lo sciopero per quegli emendamenti. Se quegli emendamenti vengono ritirati, immagino che ritireranno lo sciopero*".

Carpi specifica inoltre che gli emendamenti presentati in Commissione Industria del Senato, sono modifiche che "*in parte possono essere motivate, perché rispondono a richieste dell'Europa, e in parte meno, perchè riguardano materie già trasferite alle Regioni dal Titolo V della Costituzione. Su questi temi, le Regioni stanno già lavorando ed è opportuno che siano loro ad affrontarli*".

Il Consigliere del Ministro rivolge quindi ai benzinai un invito alla "*ragionevolezza*" e ribadisce che, comunque "*si tratta di uno sciopero* <singolare> *perchè diretto contro dei semplici emendamenti*".

BANTI (ULIVO): POSSIBILI MODIFICHE AL DISEGNO DI LEGGE

Tra gli emendamenti al disegno di legge sulle liberalizzazioni all'esame del Senato quello sull'abolizione degli orari di apertura dei benzinai, presentato dal Sen. Egidio BANTI dell'Ulivo e relatore del provvedimento. Uno dei punti più contestati ed un emendamento su cui secondo lo stesso Senatore Banti si potrebbe intervenire con subemendamenti per "*rimuovere le preoccupazioni che inducono allo sciopero*".



Sen. Egidio BANTI

In una nota il Senatore spiega che "*per quanto riguarda il punto contestato, inserito dalla maggioranza su richiesta del Governo per rimuovere la procedura di infrazione sollevata dall'Unione Europea proprio sul punto dei carburanti, penso*

che con uno o più subemendamenti si possano rimuovere le preoccupazioni che inducono allo sciopero. In pratica, delle norme abrogate, alcune potrebbero restare in vigore mentre per altre, quelle più collegate alla procedura di infrazione, l'abolizione è necessaria per i motivi che ho ricordato".

Conclude Banti: "*Intendiamo comunque chiarire la questione nei prossimi giorni prima dell'inizio delle votazioni in Commissione*".

FAIB: "VIGILIAMO SUL RITIRO EMENDAMENTI"

"*La FAIB Confesercenti mantiene sospesa qualunque decisione su eventuali azioni di protesta, accogliendo le rassicurazioni del consulente per l'energia del ministro Bersani (Carpi) in merito al ritiro degli emendamenti*".

E' quanto fa sapere in una nota la sigla dei gestori che aderisce a Confesercenti.
Secondo quanto riferisce l'organizzazione il Consulente del Ministro, "*Umberto Carpi, ha reso nota alle organizzazioni dei gestori la richiesta da parte del ministero per lo Sviluppo Economico, ai senatori firmatari, di ritirare gli emendamenti non concordati con il Governo al ddl sulle liberalizzazioni*".



Gaetano PERGAMO, FAIB Confesercenti

"*Se le cose stanno davvero così* - si legge nella nota - *la posizione della Faib, già espressa la scorsa settimana, viene confermata poiché verrebbe a mancare il motivo scatenante della protesta e della proclamazione dello sciopero. La FAIB, comunque* - avverte il comunicato -, *non abbasserà la guardia e continuerà a vigilare per verificare l'effettivo ritiro degli emendamenti e per scongiurare, con qualsiasi mezzo, l'emanazione di provvedimenti che favoriscano soltanto la grande distribuzione e le compagnie petrolifere a danno, come al solito, dei gestori*".

SPIACENTI, MA NON CI FIDIAMO !

E' evidente come ci sia un palpabile imbarazzo nell'ambiente del Ministero di Bersani per la piega che hanno preso le cose, dalla "*deriva*" cervellotica degli emendamenti al Senato alla proclamazione dello sciopero da parte delle Organizzazioni dei Gestori.

Pure, tutto questo cercare di gettare acqua sul fuoco (le dichiarazioni di Carpi, del Sen. Banti, ma anche di altri esponenti del Governo in occasione di trasmissioni televisive) punta solo a far "*rientrare*" la protesta dei benzinai, perché essa costituisce – nella sua ostinazione a denunciare l'atteggiamento liquidatorio, ingiusto e sommario degli esiti più deteriori di questa pseudo-liberalizzazione - un segnale difficilmente occultabile agli occhi dell'opinione pubblica di quel qualcosa che non va nelle sbandierate demagogie del Governo su questo settore.
Di qui un tentativo – neppure espresso nella sua più alta autorevolezza possibile (Prodi tace, nonostante sollecitato, Bersani sfugge, parlano, con tutto il rispetto, altri) – per cercare un rabberciamento "*in extremis*" sulla base di una ennesima promessa (quella di far ritirare gli emendamenti più "*contestati*") e di un sillogismo (lo sciopero è stato indetto proprio per questi emendamenti, *ergo*, se ritirati, i

Gestori ritirino lo sciopero) troppo schematico e rozzo.

Sulle promesse si è già colmato il vaso: hanno cercato di "*portare l'asino a spasso sul ghiaccio*" da nove mesi a questa parte con tavoli, tavolini e tavolozze, fingendo di trovare mediazioni che puntualmente venivano disattese nonostante la Categoria si sia sempre prodigata con proposte sensate e responsabili (sì, anche rispetto agli aspetti meno devastanti di questa specie di "*liberalizzazione*" !) per contribuire ad un dialogo costruttivo tra parti sociali, Governo e Regioni.
"*I benzinai hanno già dato*": questa frase di un Bersani d'altri tempi ci viene a proposito per definire la nostra disponibilità a prestar ulteriore fede a promesse e sirene, anche se queste ultime si impersonano – ci si consenta un po' di cordialità, data l'intensa frequentazione - nella carica di simpatia umana, irruenza e potente carisma affabulatorio di Umberto Carpi, il "*mediatore*" del Ministro.



Lo stesso linguaggio "*bizantino*" usato in queste ultime dichiarazioni di Carpi ("*è auspicabile che il Parlamento acceda al desiderio….*" ….. "*si augura che…..*"), se da un lato è concepibile per le ovvie questioni di rispetto reciproco dei ruoli di Governo e Parlamento, dall'altro non è assolutamente un segnale di una situazione non equivoca e sotto controllo.

Peraltro, in questa vicenda degli emendamenti in Commissione Senato ci sono delle ambiguità talmente stridenti da evocare il vecchio gioco del gatto e della volpe: i Senatori della maggioranza dicono apertamente che il Governo ha chiesto di inserire certi emendamenti, il Governo nasconde la mano e sostiene che non gli interessano emendamenti di sorta rispetto al testo uscito dalla Camera dei Deputati.
Di questi giochi ne abbiamo già visti in questi mesi, perché dovremmo fidarci e di chi?

Sul "*sillogismo*" di Carpi – e tanto più sulla sua indelicata minimizzazione: "*si tratta di uno sciopero* <singolare> *perchè diretto contro dei semplici emendamenti*" (!) -, siamo nettamente dissenzienti in linea di metodo e di logica.

In linea di metodo, perché quegli emendamenti esistono e la loro sorte è "*sospesa*" e non "*definita*": X^ Commissione ed Aula devono ancora pronunciarsi; nessuno ha titolo a chiederci di "*disarmare*" adesso.

Forse qualcuno ha in testa la scena del film di Chaplin, *Il grande dittatore*, in cui Bonito Napoloni ed Adenoid Hinkel contrastano per la minacciata invasione dell'Ostria (i nomi richiamo luoghi e personaggi reali dell'anteguerra mondiale); tra tavole imbandite i due dittatori si inseguono: "*- Firma, ed io ritiro le truppe*" dice il primo, "*- Ritira le truppe ed io firmo*" risponde l'altro.



Il grande dittatore

Beh, non è così in questa vicenda.
Qui, l'Anschluss (annessione/occupazione dell'Austria) è già consumato: gli emendamenti (al di là dell'essere "*semplici*" e-

mendamenti) hanno rivelato l'intento pervicace che anima certa classe politica, in simbiosi con i potentati commerciali e petroliferi, nel devastare questa categoria, insomma, si è esagerato oltre ogni limite.

Sul piano della sostanza, invece, non abbiamo mai detto che il testo uscito dalla Camera è quello su cui noi concordiamo: l'abbiamo subito come una gravissima forzatura e devastazione del governo del settore, non l'abbiamo affatto concordato.
Peraltro, in larga parte si tratta ancora di capire come alcune sue parti (ad esempio, gli indirizzi ed i criteri delle Regioni in cosa si sostanzieranno?) produrranno effetti sul sistema.
Niente schematismi e sillogismi scontati, anche se è evidente che ad uno sciopero così drastico siamo stati costretti dalla deriva inaccettabile, dalla recrudescenza così assurda e punitiva in cui è stato portato in questi giorni un processo (la *deregulation*) che ci vede comunque antagonisti.



"*Fede*" (in questa vicenda, nelle promesse) e "*speranza*" (che le promesse vengano adempiute) sono virtù teologali, di cui è encomiabile l'esercizio da parte di chi le pratica, ma di cui è altrettanto riprovevole l'abuso dalla parte avversa.

Perciò crediamo proprio che avremo al nostro fianco nel momento cruciale anche gli amici della FAIB, che oggi preferiscono esercitare fede e speranza, sia pure "*senza abbassare la guardia e continuando a vigilare*". Sarebbe veramente una jattura il contrario ! (G.M.)



PETROLIO: SUPERATI GLI 82 DOLLARI/BARILE

(Agenzia ANSA, 19 settembre)

Non si ferma la corsa del petrolio: il greggio, infatti, ha sfondato l'ennesima soglia psicologica superando gli 82 dollari.

Negli scambi elettronici sul mercato *after hours* di New York, il greggio WTI ha toccato il nuovo record di 82,37 dollari al barile.

